

TRONY
NON CI SONO PARAGONI.
BARI - CASARANO - CORATO - FOGGIA - FRANCAVILLA F. - LECCE - TARANTO - TRANI

GAZZETTA
INTERNET

TRONY
NON CI SONO PARAGONI.
BARI - CASARANO - CORATO - FOGGIA - FRANCAVILLA F. - LECCE - TARANTO - TRANI

I nostri indirizzi e-mail: internet@gazzettamezzogiorno.it; segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it; redazione.brindisi@gazzettamezzogiorno.it; redazione.foggia@gazzettamezzogiorno.it; redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it; redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it; redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it; redazione.taranto@gazzettamezzogiorno.it

SICUREZZA E NUOVE TECNOLOGIE

Via web assistenza ai navigatori e registrazioni

«Angeli» del Mediterraneo

A Bari il cuore del centro di soccorso satellitare

Moderne tecnologie a servizio della sicurezza della navigazione e della salvaguardia della vita umana in mare. Parliamo della stazione satellitare Cospas-Sarsat (www.cospas-sarsat.org) che ha una delle sue sedi principali nel mondo proprio in Puglia a Bari.

Una visita all'efficientissima sede barese, protagonista di centinaia di operazioni di soccorso in mare e a terra, è possibile anche sul web cliccando su www.cospas-sarsat-italy.it, dove è stato allestito un bel sito che spiega con dovizia di particolari il funzionamento del sistema satellitare e soprattutto come utilizzarlo in caso di necessità. Lo strumento si rivela utilissimo soprattutto per i diportisti i quali, anche nel caso non fosse obbligatorio, (lo è la navigazione senza alcun limite) dovrebbero comunque dotarsi di un «E.p.i.r.b.» (trasmettitore radio indicante la posizione d'emergenza).

«L'ultimo soccorso - inizia il Cv (Cp) Michele Dammicco, direttore della stazione satellitare di Bari - è di pochi giorni fa e riguarda proprio due velisti in difficoltà al largo di Ischia. Siamo riusciti a salvarli in extremis anche perché hanno tardato a dare l'allarme»

Come funziona il sistema?
«Il Cospas - Sarsat è stato ideato da Canada, Francia Stati Uniti e Russia per assistere alle operazioni di soccorso in tutto il mondo. Si basa su una serie di satelliti che ricevono le segnalazioni da trasmettitori di emergenza detti Beacon (i quali operano su due frequenze ben definite 121,5/243 MHz e 406 MHz) e sono suddivisi in Epirb - EIt - Pib. Quando i trasmettitori, che fanno parte della dotazione obbligato-

ria di bordo di navi aeree e imbarcazioni, trasmettono l'allarme, il segnale viene captato dai satelliti orbitanti in orbita polare bassa che lo rilanciano a terra a stazioni terrestri denominate Lut. Queste lo trasmettono alle unità di soccorso Mcc che, dopo una serie di valutazioni tecnico-operative, rilanciano i messaggi di allarme ai Centri di ricerca e soccorso. L'area di servizio assegnata all'Italia copre, oltre al nostro Paese, l'Europa centro-orientale, il Mediterraneo, parte dell'Asia medio-orientale e parte dell'Africa centro-orientale dalla latitudine 60° Nord alla latitudine 20° Nord. La stazione barese, che è nata da un accordo di programmazione negoziato tra la Presidenza del Consiglio dei ministri (Dipartimento Protezione civile - Ufficio gestione emergenze) e il Comando generale delle Capitanerie di porto, opera per 365 giorni all'anno e 24 ore su 24 ed è tra le più attive. Dal 2000 ad oggi grazie all'alta professionalità del personale, non ha mai subito avarie di breve o lunga durata»

Si registrano molte segnalazioni?
«Una mole di lavoro enorme. Basta pensare che tutto il sistema nel corso del 2001 ha provveduto a trattare complessivamente 850.000 eventi beacon e che le organizzazioni Sar (ricerca e soccorso - n.d.r.) mondiali hanno prov-

veduto al salvataggio di 1520 persone di cui 141 in soccorsi aeronautici e ben 1227 in quelli marittimi. La Stazione di Bari dal 2000 al 2004 ha contribuito alla ricerca e soccorso in 25 eventi in cui sono state coinvolte 187 persone».

Ricorda qualche episodio in parti-

colare?

«Ce ne sono molti. Da Bari, per esempio, qualche anno fa è stato lanciato l'allarme e coordinato il soccorso per il figlio dell'ex premier inglese Margaret Thatcher che si era perso nel deserto libico mentre partecipava alla Parigi - Dakar. Più recentemente abbiamo tratto in salvo un velista americano in rotta da Palermo ad Arbatax che una burrasca aveva messo in seria difficoltà. Per ringraziarci ci ha scritto persino l'Ambasciata americana. Siamo poi gli «angeli custodi» anche del velista Giovanni Soldini nelle sue

lunghe e solitarie peregrinazioni per gli oceani».

Come fate a riconoscere che il segnale viene da un utente in partico-

lare?

«Quando i segnali di soccorso arrivano sulla frequenza di 406 MHz riceviamo un codice che è collegato ad una scheda di registrazione che ogni utente deve compilare e spedire alla nostra base al momento dell'acquisto dell'Epirb. In questo modo sappiamo da chi viene l'emergenza e possiamo subito stabilire se si tratta di un falso allarme. Dal 2009 quella sui 406 MHz sarà l'unica frequenza attiva. Inoltre, tra poco per rendere più tempestivo il soccorso sono in corso le operazioni per collegarci al sistema satellitare Geolud che fornirà in

tempo reale con un errore di pochi metri la posizione del radiotrasmettitore che ha lanciato l'allarme».

Avete molti contatti via internet?

«Sì, spesso i diportisti ci inviano mail per chiedere chiarimenti oppure per complimentarsi di un soccorso. Presto sarà possibile inviare le schede di registrazione anche via mail. Potremo così offrire un nuovo servizio ai nostri utenti».

Nicolò Camimeo

camimeo@gazzettamezzogiorno.it



colore?

«Ce ne sono molti. Da Bari, per esempio, qualche anno fa è stato lanciato l'allarme e coordinato il soccorso per il figlio dell'ex premier inglese Margaret Thatcher che si era perso nel deserto libico mentre partecipava alla Parigi - Dakar. Più recentemente abbiamo tratto in salvo un velista americano in rotta da Palermo ad Arbatax che una burrasca aveva messo in seria difficoltà. Per ringraziarci ci ha scritto persino l'Ambasciata americana. Siamo poi gli «angeli custodi» anche del velista Giovanni Soldini nelle sue

lunghe e solitarie peregrinazioni per gli oceani».

Avete molti contatti via internet?

«Sì, spesso i diportisti ci inviano mail per chiedere chiarimenti oppure per complimentarsi di un soccorso. Presto sarà possibile inviare le schede di registrazione anche via mail. Potremo così offrire un nuovo servizio ai nostri utenti».

Nicolò Camimeo

camimeo@gazzettamezzogiorno.it

BARI / A.S. Scolastica alle ore 9,30

Oggi la presentazione dell'eContent Award un premio europeo per i «contenuti digitali»

BARI - È in programma oggi a Bari (presso la sala convegni dell'ex convento di Santa Teresa dei Maschi, strada Lamberti 3/4) una tappa informativa sull'eContent Award Italy, che torna in Puglia sulla scia del successo ottenuto negli anni 2003-2004 con l'organizzazione della giornata informativa nazionale del programma comunitario eContent.

L'appuntamento (moderato dal giornalista della «Gazzetta» Massimiliano Scagliarini) è l'unica tappa per il Sud dell'Info day Best Content, un road show che ha già toccato Bologna, Torino, Milano e Roma. L'iniziativa è promossa a

livello nazionale dalla fondazione «Politecnico di Milano» e dall'associazione «Medici Framework», in collaborazione con il World Summit Award, mentre a livello locale sono il Comune e la Provincia di Bari a sostenere congiuntamente la manifestazione.

La finalità del premio è quella di far candidare gli otto migliori prodotti digitali italiani suddivisi nelle varie categorie tematiche (eLearning, eCulture, eScience, eGovernment, eHealth, eBusiness, eEntertainment) che rappresenteranno l'Italia al World Summit Award in

programma a novembre a Tunisi. Le nazioni che hanno aderito sono 168, ed in oltre 30 paesi sono stati attivati nuovi processi di pre-selezione nazionale che vedono coinvolti complessivamente oltre 320 esperti.

Il premio è rivolto agli enti pubblici, alle università, agli enti di ricerca, alle aziende, nonché ad artisti, web designer, web master, imprese operanti nell'Ict (Information Communication Technology), attivi nel mercato del contenuto digitale. Una sezione del premio è riservata ai giovani dai 16 ai 27 anni. Lo scopo è quello di creare u-

na galleria dei migliori eContent a livello mondiale e di far conoscere i prodotti dei giovani talenti.

Durante l'Info day di Bari saranno illustrate le modalità per candidare proprie iniziative e progetti ricadenti in una delle otto categorie tematiche. Nel corso della mattinata (introdotta dai saluti del sindaco di Bari, Michele Emiliano, e del presidente della Provincia, Vincenzo Divella) saranno presentate anche alcune «best practice» da parte di enti pubblici e associazioni del territorio.

Per ulteriori informazioni: www.econtentaward.it



Dal nostro inviato

MONACO DI BAVIERA (GERMANIA) - Continuiamo il nostro viaggio in Baviera, partendo oggi dal capoluogo.

LA BUGA 2005
Del vecchio aeroporto di Monaco-Riem l'area urbana ora adibita in gran parte ad ospitare gli edifici della Fiera conserva una vecchia torre di controllo in mattoni rossi. Un po' malinconiche, le sue vetrate sorvegliano uno dei due eventi-clou dell'anno per questa metropoli abitata da un milione e 267.813 persone (censimento 2003). Si tratta della «Bug», esposizione nazionale di giardinaggio e floricoltura dal 28 aprile al 9 ottobre. Un appuntamento di gran pregio: sui resti del Riem, lo staff della Fiera ha creato dal nulla un mosaico di aree verdi e da esposizione, che occupano 119 ettari di territorio cittadino, con al centro un brillante laghetto artificiale che sarà balneabile.

Il tema della «Bug 2005» è lo sviluppo sostenibile di un quartiere cittadino secondo le linee-guida dell'Agenda 21 di Rio de Janeiro.

La città di Monaco ha una vasta tradizione di parchi e di cultura del verde. L'Esposizione - visitabile anche in bicicletta grazie a percorsi attrezzati e in funivia - avrà lo scopo di divulgare i concetti dell'ecologia, di presentare progetti di gestione del territorio in collaborazione con una quarantina fra città, Comuni ed associazioni. Per i visitatori più estrosi, è prevista una visita a bordo di un «crisciò». Due dei giardini appositamente creati per l'occasione, ad evento concluso saranno mantenuti e curati per farli divenire parte integrante del futuro quartiere «Messestadt Riem». Insomma, prima il verde, dopo i palazzi...

Nei mesi della «Bug» sono previsti vari appuntamenti musicali, teatrali e di danza.

La «Bug» è organizzata da Città di Monaco e Zentralverband Gartenbau e V. di Bonn, con la promozione inoltre dello Stato della Baviera della Fondazione federale tedesca per la tutela dell'ambiente.

IL NUOVO STADIO
Sono 2816 i cuscini in membrana sintetica (in materiale riciclabile) che formano il nuovo tempio del calcio di Monaco di Baviera. L'Allianz Arena - progettata da Herzog & de Meuron - aprirà i battenti il prossimo 30 maggio, con la prima partita ufficiale: TSV 1860 contro FC Nürn-

Ecco l'elenco dei siti web consigliati per approfondire la visita «virtuale»

Ecco i principali siti internet di riferimento di questa seconda puntata del tour in Baviera.

• Per l'esposizione «Bug 2005», www.buga05.de (esiste la versione in lingua italiana del sito); indirizzo e-mail, info@buga05.de

• Per il nuovo stadio di Monaco «Allianz Arena», www.allianz-arena.de (di cui esiste una versione alternativa in inglese). Segnaliamo anche una valida scheda tecnica su architettura.supereva.it

• Per il museo Buchheim,

www.buchheimmuseum.de, di cui esiste la versione in italiano; e-mail info@buchheimmuseum.de

• Per ogni informazione di tipo logistico e turistico sulla Baviera ed anche sulla Germania in generale, www.vacanzeingermania.com

VIAGGIO IN BAVIERA - 2 Monaco: dall'Esposizione ecologica al museo Buchheim

Un parco sull'ex aeroporto

Ed in giugno apre lo stadio «a cuscinetti» dei Mondiali 2006



La home page in lingua italiana dedicata alla esposizione «Bug 2005» che si apre oggi a Monaco di Baviera

berg. Il 31 maggio il FC Bayern affronterà la nazionale tedesca. Poi, il 2 giugno seguirà il derby fra le due «padrone di casa», il 1860 contro il Bayern.

L'Arena - 66mila posti su tre anelli, con copertura trasparente che consentirà una colorazione diversa di tutto l'involucro sintetico tramite un sofisticato gioco di luci - ospiterà poi il 9 giugno 2006 la partita iniziale dei Mondiali di calcio che si terranno in Germania ed altri cinque incontri, compresa la semifinale programmata per 5 luglio successivo.

Lo stadio va ad arricchire una città che continua ad utilizzare il villaggio e le strutture sportive edificate a suo tempo per le Olimpiadi del 1972.

DAGLI U-BOOTE ALLE COLLEZIONI D'ARTE

Nella Kriegsmarine del Führer prestò servizio - sui temibili sommergibili U-Boote che fecero razzia dei convogli di aiuti lanciati dal continente americano verso la Gran Bretagna sotto assedio - un

giovane ufficiale del servizio pubblica informazione. Lothar Günther Buchheim - figlio di cultori d'arte - oggi a 86 anni vive gran parte delle sue giornate su una sedia a rotelle. Nel mondo è famoso per «Das Boot», il libro dal quale il regista Wolfgang Petersen ha tratto la trama del film «U-Boot 96» (1981), che ottenne sei nomination all'Oscar.

In Germania l'ex ufficiale sommergibilista è anche famoso per il suo museo - in realtà quattro «esibizioni» in un - costruito sulle rive del pittoresco e blasonato lago Starnberg, a Bernried, distante una sessantina di chilometri da Monaco.

È raggiungibile non solo in auto o in bus, ma anche con il treno e naturalmente i ferry boat nella bel-

la stagione. In un edificio che si protende verso il lago, sono raccolti capolavori dell'Espressionismo (soprattutto opere del movimento artistico «Die Brücke», «il ponte», del periodo 1905-1913 e opere degli Anni Venti), lavori di artigianato provenienti da ogni parte del mondo (Buchheim ha coltivato fra i suoi molteplici interessi lo studio delle tradizioni etnologiche, anche in Africa e nei Mari del sud), opere dello stesso «magnate» e opere di pop art o dedicate al magico mondo circense, fra le quali è notevole un grande teatro-carillon con clown e giocolieri.

Il lago è poi di per sé un'opera d'arte della natura, e fra le sue attrattive c'è l'Isola delle rose, che ci porta alla drammatica storia d'amore fra l'imperatrice d'Austria Sissi e re Ludovico II di Baviera. Ma di loro parleremo nella prossima puntata...

Armando Fizzarotti

(2 - continua; la puntata precedente è stata pubblicata il 21 aprile)



Il Sud in un link

TOKIOMARINE
NICHIDO

di Marisa Ingresso

ingrosso@gazzettamezzogiorno.it

Tokyo e la mafia

L'Italia, vista dal Giappone, è terra di brigantaggio. Un luogo in cui, se la merce è preziosa, ogni trasporto è a rischio. Campania, Calabria, Puglia e Sicilia, poi, sono poco più che un covo di bande organizzate e disoccupati disperati pronti a tutto. A sostenerlo è la «Tokio Marine & Nichido Fire Insurance Co., Ltd», una delle poche aziende al mondo per capace d'influenzare la «logistica globale». Per chi non lo sapesse, si tratta del maggiore assicuratore ramo danni in Giappone. Un colosso che controlla il 25% del mercato nazionale, paga circa 17.000 stipendi, ha un fatturato che s'aggira sui 13,9 miliardi di euro (1,9 trilioni di yen giapponesi). Su scala planetaria è l'ottavo assicuratore danni per volume di premi. E sul suo sito, www.tokiomarine-nichido.co.jp, dedica al Bel Paese il rapporto intitolato «Cresce il furto di merci durante il trasporto in Italia». Vi si legge che: «Non è un segreto che la vita politica, sociale e commerciale del Sud Italia è pesantemente condizionata dal crimine organizzato». Eppoi che: «Alcune regioni nel Sud Italia, come la Campania, la Calabria, la Puglia e la Sicilia, sono spesso classificate come aree ad alta attività crimina-

le». E ancora: «Nel Mezzogiorno, l'alto tasso di disoccupazione aiuta la diffusione della cultura criminale, perché rende i cittadini vulnerabili alle attrattive finanziarie del crimine». «È fortemente consigliato a chiunque stia pianificando le esportazioni in Italia di merci di valore, che incominci con una prudente scelta degli spedizionieri, del percorso e delle tappe».

La «Tokio Marine & Nichido Fire» ha pubblicato quindici rapporti dedicati agli esportatori. Quello che massacrava l'immagine della sicurezza nel Mezzogiorno è il primo dei quindici. È datato 1992. Da tredici anni è perennemente on-line, mai smentito da rapporti successivi. Come indicatore dell'«espansione della criminalità organizzata» dice che «un giudice e un alto ufficiale, due guerrieri nella guerra contro il crimine organizzato, sono stati uccisi da attentati dinamitardi».

Il prossimo 23 maggio saranno passati tredici anni dalla strage di Capaci. Tra gli altri, venne ucciso un uomo che diceva che «la mafia non è invincibile». Si chiamava Giovanni Falcone e, checché se ne dica, non è morto invano.

*Traduzione a cura del redattore

Il sito dedicato al nuovo stadio di Monaco, «Allianz Arena»: la prima partita si disputerà il 30 maggio. Vi sarà giocato il match inaugurale dei Mondiali di calcio 2006

@

Pagina a cura di:

Armando Fizzarotti

fax:080/5470251

Gazzetta Internet

Viale Scipione L'Africano 264

70124 Bari

fizzarotti@gazzettamezzogiorno.it